

21.04.2022

Quando è l'antivirus a essere un virus

Nel Play Store di Android cominciavano a circolare presunti antivirus che in realtà favorivano la diffusione di software dannoso. Google ha rimosso le app, ma il rischio rimane.

Chi usa un dispositivo mobile ormai sa che anche agli smartphone e tablet Android serve una protezione antivirus, ossia una specifica app che protegga dal malware. Per questo le app di questo tipo sono sempre più richieste. Se ne sono resi conto anche i criminali di Internet, tanto è vero che nel Google Play Store si trovano sempre più presunte applicazioni antivirus che però sono esse stesse dannose.

Secondo quanto riferito dalle piattaforme in lingua inglese TechRadar e Check Point Research, Google ha recentemente rimosso dallo Store sei pericolose app antivirus per dispositivi Android. Con nomi promettenti come «Antivirus, Super Cleaner» o «Center Security – Antivirus» e loghi dall'aspetto serio, le app sono state scaricate in totale più di 15 000 volte.

Purtroppo, le sei app in questione non sono casi isolati: nel Play Store di Google appaiono continuamente app non serie che, al momento dell'installazione, infettano il dispositivo mobile con un malware, p. es. un cavallo di Troia per l'e-banking. Inoltre, le app fraudolente si diffondono sempre più spesso anche tramite e-mail, SMS o servizi di messaggistica.

Protegete voi stessi e il vostro dispositivo Android in questo modo:

- Come regola generale installate le app solo dallo store ufficiale (Play Store o App Store).
- Installate esclusivamente app antivirus di produttori rinomati e verificate, controllando il numero di download e le recensioni, che si tratti dell'app ufficiale.
- Installate soltanto le app di cui avete davvero bisogno e disinstallate tutte quelle che non usate (più).
- Limitate al minimo indispensabile i diritti d'accesso di tutte le app.
- Non utilizzate mai un link ricevuto via e-mail, SMS o servizio di messaggistica o scansionato tramite codice QR per accedere a un istituto finanziario o a un servizio online, e gestite con grande prudenza gli allegati delle e-mail e dei servizi di messaggistica breve.